

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	8
GIUSTIZIA (II)	»	9
FINANZE (VI)	»	10
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	11
AGRICOLTURA (XIII)	»	12
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	13
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	22
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	23
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	27

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE AT- TENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'U- RANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERA- ZIONI	<i>Pag.</i>	29
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	31

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RG NR – n. 1084/15 RG GIP), anche ai fini della valutazione del rispetto della procedura prevista dalla legge n. 140 del 2003 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 3

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni nei confronti del deputato Luigi Cesaro (doc. IV, n. 16) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 6

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Su una domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici nei confronti del deputato Chaouki, nella sua qualità di persona offesa (doc. IV, n. 17) 7

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 7

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

*Mercoledì 11 maggio 2016. — Presidenza
del Presidente Ignazio LA RUSSA.*

La seduta comincia alle 13.40.

Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RG NR – n. 1084/15 RG GIP), anche ai fini della valutazione del rispetto della procedura prevista dalla legge n. 140 del 2003.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 4 maggio 2016.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, ricorda che nella precedente seduta si è svolta l'audizione di Guido Crosetto e che il

relatore, onorevole Chiarelli, si è riservato di integrare la propria relazione, tenendo conto tanto dell'ulteriore documentazione nel frattempo trasmessa dall'autorità giudiziaria, quanto della prospettazione difensiva dell'interessato.

Dà quindi la parola al relatore Chiarelli.

Gianfranco Giovanni CHIARELLI (Misto-CR), *relatore*, intende rimettere alla valutazione della Giunta alcune considerazioni, ad integrazione della sua precedente relazione, dopo avere visionato il DVD contenente la versione integrale della trasmissione televisiva « *Porta a Porta* » del 12 gennaio 2012 e l'ulteriore documentazione, comprensiva della querela, trasmessa dall'autorità giudiziaria.

Sottolinea come ogni sua considerazione sia volta ad evidenziare taluni elementi che potranno essere utili al fine di valutare la sussistenza o l'insussistenza di un nesso funzionale tra le dichiarazioni *extra moenia* e l'esercizio della funzione

parlamentare. Non spetta infatti alla Giunta, ma solo all'autorità giudiziaria, valutare la sussistenza o meno del delitto di diffamazione. Invita quindi i colleghi della Giunta a tenere sempre distinto il profilo del nesso funzionale da quello della fondatezza dell'ipotesi accusatoria, anche e soprattutto quando i relativi piani argomentativi possano apparire affini o parzialmente convergenti. L'esame della Giunta, infatti, è unicamente finalizzato all'identificazione di un nesso funzionale, mai ad esprimere valutazioni sulla fondatezza dell'ipotesi accusatoria in ordine alla sussistenza del delitto di diffamazione.

1) In primo luogo, osserva come uno dei temi principali della trasmissione televisiva fosse l'analisi e, quindi, l'approfondimento delle ragioni alla base di un voto espresso dalla Camera dei deputati, che poche ore prima aveva negato l'autorizzazione ad eseguire la più grave delle misure cautelari nei confronti di un suo componente. Voto che, come è noto, normalmente è preceduto da un dibattito parlamentare vivace e spesso connotato da una certa asprezza dei toni. Ciononostante, nel corso di tutta la trasmissione, alla quale hanno partecipato, oltre a Nicola Cosentino, anche i rappresentanti di gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione, il confronto si è mantenuto entro il perimetro della pacatezza e del rispetto delle opinioni divergenti.

Dopo l'intervento di Nicola Cosentino, il rappresentante della Lega Nord ha illustrato le ragioni del voto espresso dal proprio gruppo. Vi è stato quindi un primo intervento dell'onorevole Crosetto, che ha espresso l'opinione secondo la quale le recenti vicende personali e giudiziarie che avevano riguardato il deputato Papa dopo che la Camera ne aveva autorizzato l'arresto, potrebbero avere contribuito ad indurre molti deputati a votare contro l'autorizzazione all'arresto di Cosentino.

Il rappresentante del PD ha quindi introdotto nel dibattito il tema del *fumus persecutionis*, chiarendo che la Camera non era chiamata a svolgere un « surro-

gato del processo », bensì esclusivamente a valutare la sussistenza o meno di un intento persecutorio: intento che il suo gruppo riteneva insussistente. È poi intervenuto il rappresentante del gruppo misto, che ha evidenziato, tra l'altro, la complessità di questa tipologia di voto, condividendo l'ipotesi secondo la quale le vicende del deputato Papa potrebbero avere influito sul voto. È, allora, nuovamente intervenuto il rappresentante del PD, per ribadire come la Camera fosse chiamata esclusivamente a valutare l'eventuale esistenza di un *fumus persecutionis*.

A questo punto della trasmissione è intervenuto l'interessato, che ha reso le dichiarazioni oggetto del capo d'imputazione.

Tenuto conto del contesto, si può rilevare come l'intento dell'onorevole Crosetto fosse di replicare al rappresentante nel PD, che ha focalizzato la discussione sul tema del *fumus persecutionis*, ritenendolo inesistente, per esporre le ragioni dell'opposta posizione del PdL, che ha votato contro la richiesta di autorizzazione proprio in quanto ha ritenuto che il *fumus* fosse invece sussistente. Nel perseguire questo intento, l'interessato ha mantenuto un tono pacato, riportando (con esplicito richiamo) quanto riferito in Assemblea, nel corso del dibattito parlamentare, da un altro deputato del centrodestra.

L'interessato ha poi concluso il suo intervento esponendo talune considerazioni generali sul rapporto tra giustizia e politica. La trasmissione televisiva è quindi proseguita approfondendo altri temi.

2) Ritiene opportuno evidenziare come l'interessato, al momento di profirire le espressioni ritenute offensive, abbia premesso il seguente inciso: « *come ha ricordato un collega alla Camera* ». Con ciò intendendo esplicitare come i fatti e le circostanze che si apprestava ad enunciare fossero riferibili ad un intervento svolto da un altro deputato nel corso di un dibattito parlamentare.

Ha potuto verificare, in effetti, come le dichiarazioni in questione rappresentino la

narrazione, pressoché pedissequa, di fatti e circostanze riguardanti il querelante e riferiti dall'onorevole Giancarlo Lehner (appartenente al gruppo Popolo e Territorio), nell'intervento svolto nel corso della seduta dell'Assemblea della Camera dei deputati del 12 gennaio 2012. Nell'ambito dello stesso dibattito, anche l'onorevole Manlio Contento (iscritto al gruppo del Popolo della Libertà, lo stesso dell'interessato) ha richiamato e ribadito quanto precedentemente affermato dall'onorevole Lehner.

Ciò che invece Guido Crosetto non ha recepito degli interventi dei colleghi e che, quindi, non ha riportato nelle dichiarazioni, come riportate nel capo d'imputazione, sono i commenti, le aggettivazioni e le valutazioni di carattere personale, che non di rado connotano i dibattiti sul *fumus persecutionis*. Uno dei citati deputati, ad esempio, ha anche affermato che il querelante sarebbe « abbastanza noto alle cronache » a causa dei comportamenti descritti, concludendo con il seguente commento: « Questo sarebbe un esecutore delle nostre leggi... ». Mentre l'altro ha domandato ad un collega: « se lei fosse il coordinatore regionale del Popolo della Libertà, andrebbe serenamente a giudizio di fronte ad un magistrato che ha queste caratteristiche? ». Dalla lettura del capo d'imputazione, risulta che queste espressioni non siano presenti nelle dichiarazioni di Guido Crosetto, che infatti ha filtrato il contenuto degli interventi dei colleghi, limitandosi a riferire fatti e circostanze appresi nel corso del dibattito (« come ha ricordato un collega alla Camera ») e ad esporli in forma dubitativa (« mi pare »), espungendo commenti e valutazioni.

3) L'interessato, nel corso della sua audizione dinanzi alla Giunta, ha sostenuto che i fatti esposti dagli onorevoli Lehner e Contento, e da lui riportati nel corso della trasmissione televisiva, sarebbero fatti notori o, quantomeno, pacifici, in quanto affermati dallo stesso querelante in numerose interviste rilasciate alla stampa. Secondo l'interessato, le dichiarazioni pubbliche del querelante, che ha rivestito il ruolo di presidente del collegio giudicante che ha emesso il provvedimento

cautelare sottoposto alla valutazione della Camera, sarebbero idonee ad indurre in qualunque persona il ragionevole sospetto dell'esistenza di un pregiudizio ideologico.

Se ed in quale misura queste peculiari circostanze, che non sembrano trovare precedenti nella giurisprudenza della Giunta, possano rivestire un ruolo nella verifica della sussistenza di un nesso funzionale tra la dichiarazione *extra moenia* e l'esercizio della funzione parlamentare, sarà oggetto di attento esame da parte della Giunta medesima. A tal fine, sia pure concentrandosi sui soli profili attinenti al nesso funzionale e tralasciando quelli relativi all'eventuale integrazione del delitto di diffamazione, invita i colleghi a leggere con attenzione non solo i numerosi articoli di stampa prodotti dall'interessato, molti dei quali relativi ad interviste rilasciate dal querelante, ma anche la querela che ha dato avvio al procedimento penale, nella quale, tra l'altro, si contesta che le dichiarazioni pubbliche dal querelante siano state correttamente interpretate e riferite. Data la delicatezza e la novità della questione, ritiene più che mai necessario che ogni membro della Giunta maturi il proprio convincimento, leggendo attentamente la documentazione disponibile.

Allo stato, lungi dal volere esprimere un qualsivoglia giudizio sulla persona del querelante, ritiene che emerga un dato di fatto o, meglio, un dato storico. Il contenuto delle reiterate dichiarazioni rese alla stampa dal querelante, alcune delle quali oggettivamente non prive di connotazione politica, sono confluite in un dibattito parlamentare che aveva ad oggetto la verifica della sussistenza del *fumus persecutionis*. Siffatte dichiarazioni sono state ritenute rilevanti a tal fine dalla maggioranza parlamentare, in considerazione del ruolo rivestito dal querelante, che presiedeva il collegio che ha emesso il provvedimento cautelare sottoposto al vaglio della Camera. In altri termini, le dichiarazioni pubbliche rilasciate dal presidente del collegio giudicante hanno contribuito ad indurre la maggioranza a votare contro la richiesta di autorizzazione all'esecuzione di un provvedimento cautelare

emesso dal collegio medesimo e, pertanto, oggi costituiscono un dato storico rilevante al fine di ricostruire e comprendere le motivazioni alla base di quel voto.

Ne consegue che le dichiarazioni *extra moenia* dell'interessato sono strettamente connesse ad uno specifico dibattito parlamentare ed al voto che ne è scaturito.

4) Ritiene, infine, opportuno svolgere alcune sintetiche considerazioni sulla giurisprudenza costituzionale, riservandosi ulteriori approfondimenti.

Come è noto, la Corte costituzionale ha enunciato il principio secondo il quale la verifica del nesso funzionale tra dichiarazioni rese *extra moenia* ed attività tipicamente parlamentari, nonché il controllo sulla sostanziale corrispondenza tra le prime e le seconde, debbano essere effettuati con riferimento alla stessa persona, mentre sarebbero irrilevanti gli atti di altri parlamentari (si vedano, in particolare, le sentenze n. 347 del 2004 e n. 146 del 2005). L'articolo 68, primo comma, della Costituzione, non configurerebbe quindi una sorta di «immunità di gruppo», tale da fornire copertura costituzionale per il solo fatto che all'interno di un gruppo parlamentare vi sia una generale condivisione di temi politici (si vedano, in particolare, le sentenze nn. 249 e 317 del 2006).

Dopo questa dovuta premessa, non può esimersi dall'esprimere più di una perplessità sulla possibilità di applicare meccanicamente al caso di specie i predetti criteri, pur riconoscendone l'indubbio vantaggio della semplicità e della praticità. Il caso in esame, infatti, presenta talune peculiarità mai affrontate prima da questa Giunta. E sarebbe un'assoluta novità anche per la Corte costituzionale, non risultandogli che essa si sia pronunciata in relazione a dichiarazioni rese *extra moenia* da parlamentari che, con l'intento – non di offendere, ma – di divulgare e chiarire dinanzi all'opinione pubblica le motivazioni di un voto, abbiano esplicitato di riferire il contenuto di interventi svolti *intra moenia* da altri colleghi, attenuandone anche i toni ed il linguaggio. Vi è poi l'ulteriore elemento,

anch'esso del tutto peculiare, rappresentato dal fatto che alcune dichiarazioni rilasciate dal querelante alla stampa, di fatto, sono confluite nella motivazione di un voto parlamentare, assumendo in tale contesto un ruolo rilevante.

Osserva, infine, come negli *obiter dicta* della giurisprudenza costituzionale, che esclude la sussistenza di un'immunità di gruppo, siano anche ravvisabili aperture in favore della possibile prospettazione di una più ampia e diversa nozione di «insindacabilità trasferita», che, entro limiti da definire caso per caso, potrebbe operare a favore di deputati che condividano le medesime opinioni. A questo proposito, si limita a citare il passo nel quale la Corte dichiara di non condividere la tesi dell'immunità di gruppo in quanto, accogliendola, «si andrebbe incontro in definitiva all'irragionevole conseguenza che l'insindacabilità «trasferita» opererebbe solo a favore degli appartenenti allo stesso gruppo e non invece a favore di altri parlamentari, che, al di fuori della disciplina di gruppo e di partito, condividessero le medesime opinioni» (sentenza n. 249 del 2006).

Conclusivamente, in considerazione della novità e delle particolarità del caso in questione, invita i colleghi della Giunta ad un esame particolarmente approfondito.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, non essendovi altri interventi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

AUTORIZZAZIONI AD ACTA

Mercoledì 11 maggio 2016.

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni nei confronti del deputato Luigi Cesaro (doc. IV, n. 16).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 4 maggio 2016.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, ricorda che nella precedente seduta, su proposta del relatore, la Giunta ha deliberato di richiedere all'autorità giudiziaria la trasmissione di ulteriori documenti processuali. La richiesta di integrazione istruttoria è stata trasmessa al giudice richiedente.

Ricorda altresì che il relatore si è riservato di integrare la propria relazione in seguito all'esame della predetta documentazione e della prospettazione difensiva dell'interessato.

A tale proposito, fa presente che l'interessato ha comunicato l'intenzione di avvalersi della facoltà di rendere chiarimenti alla Giunta, secondo i termini e le modalità indicati dalla Giunta medesima. Ricorda che, a tal fine, era stato indicato il termine ordinatorio del 18 maggio prossimo.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 11 maggio 2016.

Su una domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici nei confronti del deputato Chaouki, nella sua qualità di persona offesa (doc. IV, n. 17).

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, comunica che, con nota pervenuta il 6 maggio 2016, la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma ha trasmesso alla Camera una domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici di un'utenza in uso al deputato Khalid Chaouki, nell'ambito del procedimento penale n. 22120/16B-PM 116, sorto da denuncia sporta dal medesimo deputato a carico di ignoti.

La domanda è stata assegnata in data 9 maggio 2016 a questa Giunta.

Dopo avere chiarito come la particolare natura della domanda richieda una sollecita deliberazione da parte della Giunta, si riserva di nominare un relatore.

La seduta termina alle 13.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 13.55.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 11 maggio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11.50 alle 12.10.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 11 maggio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.10 alle 12.15.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Direttrice dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi, sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	10
AVVERTENZA	10

AUDIZIONI

Mercoledì 11 maggio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO, indi del vicepresidente Paolo PETRINI.

La seduta comincia alle 11.05.

Audizione della Direttrice dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi, sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Maurizio BERNARDO *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Rossella ORLANDI, *Direttrice dell'Agenzia delle entrate*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Girolamo PISANO (M5S), Michele PELILLO (PD), Gian Mario FRAGOMELI (PD), Daniele PESCO (M5S) e Paolo PETRINI, *presidente*, ai quali risponde Rossella ORLANDI, *Direttrice dell'Agenzia delle entrate*.

Paolo PETRINI, *presidente*, ringrazia la dottoressa Orlandi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del presidente di Federacciai, prof. Antonio Gozzi, sulle procedure di cessione del gruppo Ilva 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 11

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 11 maggio 2016.

Audizione del presidente di Federacciai, prof. Antonio Gozzi, sulle procedure di cessione del gruppo Ilva.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.05 alle 12.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 11 maggio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12 alle 12.25.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Istituto di genomica applicata, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 302 Fiorio, recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico	12
AVVERTENZA	12

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 11 maggio 2016.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto di genomica applicata, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 302 Fiorio, recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.05 alle 12.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. Testo unificato C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	19

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/67/UE concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI »). Atto n. 296 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	14
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati. Atto n. 295 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	14

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla guardia costiera e di frontiera europea e che abroga il regolamento (CE) n. 2007/2004, il regolamento (CE) n. 863/2007 e la decisione 2005/267/CE del Consiglio. COM(2015)671 final (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE e del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi. COM(2016)128 final (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	18
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 11 maggio 2016. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 19.55.

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino.

Testo unificato C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio.
(Parere alla XIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 3 maggio 2016.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (vedi allegato 1), che illustra.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 20.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 11 maggio 2016. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 20.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/67/UE concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI »).

Atto n. 296

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, rinviato nella seduta del 3 maggio 2016.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, in considerazione dei contenuti dello Schema di decreto legislativo, che non reca profili di incompatibilità con il diritto dell'Unione europea, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.

Atto n. 295

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo.

Giampiero GIULIETTI (PD), *relatore*, evidenzia come con lo schema di decreto in esame – che la XIV Commissione affronta ai fini del parere da rendere al Governo – si intenda recepire nell'ordinamento interno la direttiva 2014/56/UE, che modifica la direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.

La delega al recepimento della direttiva è contenuta nella Legge di delegazione europea 2014 (legge 9 luglio 2015, n. 114).

La nuova « direttiva revisione » contiene una serie di misure applicabili alla generalità delle revisioni contabili, nonché alcune previsioni applicabili esclusivamente agli enti di interesse pubblico. La riforma della revisione legale dei bilanci si inserisce in un contesto più ampio di riforme adottate immediatamente dopo la crisi finanziaria, per rilanciare la stabilità del sistema.

Il termine di recepimento è il 17 giugno 2016.

In particolare, la direttiva modifica alcune definizioni rilevanti contenute nella normativa previgente: in primo luogo, tra le modifiche introdotte vi è la definizione di « revisione legale dei conti » al fine di ricomprendervi, oltre alla revisione dei bilanci di esercizio o dei bilanci consolidati prescritta dal diritto dell'Unione europea, la revisione dei bilanci prescritta dalla legislazione nazionale per quanto riguarda le piccole imprese. L'impatto della modifica ha rilevanza ai fini dell'individuazione della tipologia di imprese soggette all'obbligo di revisione.

Quanto al riconoscimento delle imprese di revisione contabile, la direttiva in esame

aggiunge l'articolo 3-bis alla direttiva 2006/43. Si introduce una deroga alla regola generale in base alla quale la revisione legale è svolta esclusivamente da revisori o società di revisione abilitati dallo Stato membro che impone la revisione, stabilendo che le società di revisione già abilitate in uno Stato membro che intendano effettuare revisioni presso un altro Stato membro possano farlo, purché iscritte presso l'autorità competente dello Stato membro ospitante.

La nuova direttiva modifica parzialmente anche la procedura per l'abilitazione dei revisori legali già abilitati in altri Stati membri, contemplando, in alternativa al superamento della prova attitudinale, già previsto dalla previgente direttiva revisione, un tirocinio di adattamento ai sensi della direttiva relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.

La direttiva introduce quindi il concetto di « scetticismo professionale », al quale viene attribuito la valenza di un principio generale da rispettare nello svolgimento della revisione legale, al pari dei principi di deontologia professionale, indipendenza, obiettività, riservatezza e segreto professionale. Per scetticismo professionale si intende un atteggiamento, da adottare durante tutto il corso della revisione legale, caratterizzato da un approccio dubitativo, attento alle condizioni che possano indicare possibili errori dovuti a comportamenti o eventi non intenzionali o a frodi e una valutazione critica degli elementi probativi.

Per quanto attiene alle regole sull'indipendenza, la direttiva in commento contiene, per alcuni aspetti, un grado di dettaglio maggiore rispetto alla previgente normativa, anche se i requisiti fondamentali rimangono sostanzialmente invariati. Particolare attenzione viene posta sulla posizione dell'ex revisore assunto dalla società revisionata, al quale è vietato – prima che sia trascorso almeno un anno dalla cessazione delle sue attività in qualità di revisione (2 anni nel caso di revisione di un ente di interesse pubblico) – di assumere le funzioni presso l'ente revisionato.

La direttiva in esame introduce quindi regole relative all'organizzazione interna del revisore o società di revisione e del suo lavoro e conferma il meccanismo di adozione dei principi di revisione internazionali da parte della Commissione europea.

La direttiva elenca inoltre i requisiti minimi della relazione di revisione che, rispetto al passato, reca la dichiarazione su eventuali incertezze relative a eventi o circostanze che potrebbero sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente revisionato di rispettare il presupposto della continuità aziendale.

Altro elemento di novità è l'ipotesi della revisione congiunta, effettuata da più di un revisore o società di revisione (c.d. *joint audit*).

La disciplina sui controlli di qualità rimane sostanzialmente invariata.

Un elemento di novità riguarda la frequenza dei controlli in merito alla quale la nuova direttiva introduce il concetto della valutazione del rischio, ma nel caso di revisioni legali prescritte dal diritto europeo, rimane il limite massimo di 6 anni tra una verifica della qualità e la successiva. Altro importante elemento di novità è l'introduzione del concetto di proporzionalità dei controlli di qualità rispetto alla complessità dell'attività di revisione o della società di revisione o dell'ente revisionato.

La direttiva in esame contiene, poi, ulteriori specifiche relative ai criteri per la selezione dei soggetti incaricati di eseguire le verifiche di qualità, finalizzate a garantire l'assenza di conflitti di interesse tra gli stessi e il revisore o la società di revisione da sottoporre a verifica.

La nuova direttiva amplia infine la disciplina relativa alle indagini e sanzioni.

Lo schema di decreto in esame, ricalcando quanto avvenuto in sede europea, innesta i propri interventi di modifica sul corpus del D.Lgs. n. 39 del 2010, con il quale è stata recepita nell'ordinamento interno la richiamata direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati ed è stata unificata in un corpus normativo omogeneo la disciplina dell'attività di revisione.

In particolare, con l'articolo 1 sono modificate le vigenti definizioni contenute nell'articolo 1, comma 1 del D.Lgs. n. 39 del 2010. Si segnala in particolare che vengono definiti gli «enti sottoposti a regime intermedio», ossia quegli enti che, seppure espunti dall'elenco degli enti di interesse pubblico, si ritiene comunque opportuno assoggettare ad alcune norme più stringenti previste per i predetti enti di interesse pubblico.

L'articolo 2 interviene sui requisiti delle imprese che possono chiedere l'iscrizione al registro dei revisori.

L'articolo 3 innova la disciplina del tirocinio dei revisori, introducendo un limite al numero di tirocinanti ammessi presso ciascun revisore legale e anticipando il periodo di tirocinio in analogia con quanto previsto per i dottori commercialisti ed esperti contabili.

L'articolo 4 introduce la competenza del Ministro della giustizia accanto a quella del Ministero dell'economia in ordine agli esami di idoneità professionale per l'esercizio dell'attività di revisione dei conti, da bandire una volta l'anno in luogo dell'attuale cadenza almeno semestrale.

L'articolo 5 modifica il sistema della formazione continua prevedendo, tra l'altro, che il nucleo fondamentale di materie oggetto della formazione continua sia specificatamente attinente alla revisione legale.

L'articolo 6 reca disposizioni sulla formazione dei soggetti incaricati dei controlli della qualità.

L'articolo 7 modifica le disposizioni relative alla cancellazione dal registro dell'iscritto privo dei requisiti per l'abilitazione, eliminando la previsione secondo cui l'interessato, in seguito alla comunicazione del Ministero e prima della cancellazione, debba essere comunque ulteriormente sentito.

L'articolo 8 incide sul contenuto informativo del registro dei revisori, prevedendo in particolare l'obbligo di indicare la posta elettronica certificata per gli iscritti, mentre l'articolo 9 modifica le diciture attualmente utilizzate nel registro.

L'articolo 10 modifica la disciplina della deontologia professionale, aggiornando le previsioni in materia con il riferimento allo «scetticismo professionale» di cui alla direttiva.

L'articolo 11 introduce un nuovo articolo 9-*bis* nel D.Lgs. n. 39 del 2010 concernente la riservatezza e il segreto professionale, imponendo così ai revisori legali appositi obblighi in tale senso.

L'articolo 12 novella le disposizioni in materia di indipendenza e obiettività del revisore nella generalità delle sue attività.

L'articolo 13 disciplina, aggiungendo alcuni articoli al D.lgs. n. 39 del 2010, le modalità di svolgimento della revisione legale. Le norme proposte intervengono anche sull'organizzazione interna dei soggetti che svolgono la revisione legale, sull'organizzazione del lavoro e sulla responsabilità del revisore nel caso di revisione del bilancio consolidato.

L'articolo 14 precisa, fermo restando che la revisione legale è svolta in conformità ai principi di revisione internazionali adottati dalla Commissione UE, che, con riferimento al periodo transitorio, devono utilizzarsi principi di revisione elaborati tenendo conto dei principi di revisione internazionali.

L'articolo 15 abroga l'articolo 12 del D.lgs. n. 39 del 2010, che consente al MEF di sottoscrivere convenzioni con gli ordini e le associazioni professionali interessati, finalizzata a attuare alcune disposizioni in tema di deontologia professionale, riservatezza e segreto professionale, indipendenza e obiettività e principi contabili applicabili transitoriamente.

L'articolo 16 si occupa di conferimento, revoca e dimissioni dall'incarico, nonché risoluzione del contratto. Viene in particolare vietata qualsiasi clausola contrattuale che limiti la scelta del revisore legale o della società di revisione legale, da parte dell'assemblea delle società, a determinate categorie o elenchi di revisori legali o società di revisione legale.

L'articolo 17 disciplina gli aspetti concernenti la relazione di revisione, il giudizio sul bilancio e la responsabilità del revisore.

L'articolo 18 apporta sostanziali modifiche al Capo V del D.lgs. n. 39 del 2010, dedicato ai cd. enti di interesse pubblico. In estrema sintesi, da tale categoria sono espunti alcuni enti, assoggettati ad un regime « intermedio » che prevede l'applicazione solo di alcune delle – più stringenti – regole applicate agli enti di interesse pubblico.

L'articolo 19 apporta modifiche alla disciplina relativa allo svolgimento del controllo della qualità sui revisori legali.

L'articolo 20 apporta modifiche alle norme che riguardano le competenze della Consob e del MEF in ordine all'attività di revisione contabile.

L'articolo 21 riforma l'apparato sanzionatorio amministrativo e penale. Sono elencate puntualmente le sanzioni applicabili dal Ministero dell'economia quando accerta irregolarità nello svolgimento dell'attività di revisione legale. Sono introdotti gli istituti di sospensione cautelare dal registro dei revisori e della sospensione per morosità.

Gli articoli da 22 a 24 apportano modifiche alla normativa riguardante le attività internazionali in relazione ai revisori di paesi terzi, in particolare sostituendo le competenze della Consob a quelle del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'articolo 25 elimina la previsione ai sensi della quale alla Commissione centrale per i revisori contabili sono attribuite funzioni consultive.

L'articolo 26 apporta modifiche alla disciplina delle abrogazioni e delle disposizioni transitorie contenuta nel D.lgs. n. 39 del 2010.

L'articolo 27 reca invece le disposizioni transitorie concernenti lo schema di decreto in esame, allo scopo di garantire il coordinamento tra le disposizioni modificate del decreto legislativo n. 39 del 2010 e l'ordinamento.

L'articolo 28 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Emanuele PRATAVIERA (Misto-FARE! – Pri) chiede chiarimenti in ordine ai tempi di esame del provvedimento, anche

al fine dello svolgimento di una adeguata istruttoria legislativa.

Vanessa CAMANI (PD) rileva come potrebbe essere di interesse per la Commissione svolgere l'audizione di rappresentanti dell'ordine dei dottori commercialisti e dei revisori contabili.

Michele BORDO, *presidente*, rammenta che il termine per l'espressione del parere sullo schema di decreto è fissato al prossimo 25 maggio e che le eventuali audizioni dovranno pertanto essere organizzate entro tale data; si riserva in ogni caso di verificare se le Commissioni Giustizia e Finanze, cui il provvedimento è anche assegnato, stanno assumendo analoga iniziativa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 20.05.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 11 maggio 2016. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 20.05.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla guardia costiera e di frontiera europea e che abroga il regolamento (CE) n. 2007/2004, il regolamento (CE) n. 863/2007 e la decisione 2005/267/CE del Consiglio.

COM(2015)671 final.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto dell'Unione europea in oggetto, rinviato nella seduta del 3 maggio 2016.

Michele BORDO, *presidente*, invita i colleghi ad intervenire; nessuno chiedendo di prendere la parola, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE e del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi.

COM(2016)128 final

(Parere alla XI Commissione)

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto dell'Unione europea in oggetto, rinviato nella seduta del 3 maggio 2016.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*), che illustra.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 20.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 20.10 alle 20.15.

ALLEGATO 1

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino (Testo unificato C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il testo unificato recante « Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino » (C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio);

visti i contenuti dell'articolo 64, recante Controlli e vigilanza sui vini con denominazione di origine o indicazione geografica, che prevede che la verifica annuale del rispetto del disciplinare per la produzione del vino è effettuata da autorità pubbliche e da organismi di controllo privati, ai sensi del regolamento (CE) n. 882/2004, articolo 2, secondo comma, numero 5), che operano come organismi di certificazione dei prodotti secondo i criteri fissati nell'articolo 5 dello stesso regolamento;

ricordato che il citato articolo 2 del regolamento (CE) n. 882/2004, nell'ambito delle definizioni, indica quale « autorità competente » l'autorità centrale di uno Stato membro competente per l'organizzazione di controlli ufficiali o qualsiasi altra autorità cui è conferita tale competenza, e quale « organismo di controllo » un terzo indipendente cui l'autorità competente ha delegato certi compiti di controllo;

ricordato altresì che l'articolo 5 del medesimo regolamento, recante Delega di compiti specifici riguardanti i controlli ufficiali, stabilisce che l'autorità competente può delegare compiti specifici riguardanti i controlli ufficiali a uno o più organismi di controllo; tale delega può essere concessa laddove sussistano deter-

minate condizioni, tra le quali si prevede che l'organismo di controllo operi e sia accreditato conformemente alla norma europea EN 45004 « Criteri generali per il funzionamento di diversi tipi di organismi che eseguono ispezioni » (par. 2, lettera c));

rilevato che il medesimo articolo, al par. 4, dispone che lo Stato membro che desideri delegare un compito specifico di controllo a un organismo di controllo ne informa la Commissione europea, secondo specifiche modalità di notifica;

rilevato inoltre che l'articolo 64 prevede al comma 2 che gli organismi di controllo privati devono essere accreditati alla norma UNI CEI EN 17065/2012 e che le autorità pubbliche devono essere conformi a taluni punti della stessa norma UNI, disponendo altresì che i medesimi, definiti complessivamente « organismi di controllo », possano essere iscritti nell'« Elenco degli organismi di controllo per le denominazioni di origine protetta (DOP) e le indicazioni geografiche protette (IGP) del settore vitivinicolo » istituito presso il Ministero delle politiche agricole;

evidenziata infine l'opportunità di meglio definire la natura delle autorità pubbliche di cui all'articolo 64, comma 2, del testo unificato, al fine di valutare il regime ad esse applicabile, con riferimento alle disposizioni europee sugli organismi di controllo e sulle correlate procedure di informazione e notifica alla Commissione europea di cui al regolamento (CE) n. 882/2004,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE e del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi (COM(2016)128 final).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi (COM(2016)128 *final*);

rilevato che la proposta mira a modificare la vigente normativa europea, recata dalla direttiva 96/71/CE, al fine di introdurre disposizioni più rigorose in ordine alla somministrazione transnazionale di lavoro interinale, evitando in particolare che si determinino differenze retributive tra lavoratori distaccati e lavoratori locali a vantaggio delle imprese distaccanti;

preso atto che sulla proposta di direttiva non vi è pieno accordo tra gli Stati membri e che numerose Camere hanno adottato in proposito un parere motivato (*reasoned opinion*) ritenendo l'atto non conforme al principio di sussidiarietà;

ritenuto tuttavia che la proposta garantisce il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in quanto solo disposizioni europee possono modificare il diritto europeo vigente e le norme dettate appaiono congrue rispetto agli obiettivi che si intendono perseguire;

considerato altresì che l'adozione della proposta di direttiva, nel garantire

adeguate tutele ai lavoratori distaccati, produrrà un impatto significativo sul tessuto economico e sociale degli Stati membri, con particolare riferimento all'attività delle piccole e medie imprese, contribuendo a contrastare fenomeni di utilizzo abusivo del distacco dei lavoratori nell'ambito degli Stati membri dell'Unione europea;

osservato infatti che una ridotta tutela dei diritti dei lavoratori distaccati, oltre a ledere il principio della parità di trattamento tra lavoratori che svolgono analoghe mansioni, attribuisce un ingiustificato vantaggio competitivo alle imprese distaccanti, con effetti distorsivi sul mercato unico europeo;

richiamata la posizione assunta in tal senso dal Governo italiano nella Relazione programmatica relativa alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2016 (Doc. LXXXVII-*bis*, n. 4), che ha manifestato il proprio impegno nel processo di revisione della direttiva 96/71/CE con la finalità di scongiurare il *dumping* sociale;

visto altresì che nella relazione trasmessa alle Camere dal Governo, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, si esprime un giudizio complessivamente favorevole sulla proposta di direttiva, evidenziandone la finalità di rafforzamento del contrasto

delle pratiche sleali e di promozione del principio di parità di trattamento tra i lavoratori;

rilevata l'opportunità che il presente parere sia trasmesso, unitamente al documento finale approvato dalla XI

Commissione Lavoro, alle Istituzioni europee nell'ambito del cosiddetto dialogo politico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 2° semestre 2015	22
---	----

Mercoledì 11 maggio 2016. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 16.15.

Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 2° semestre 2015.

I relatori CASSON (PD) e MARTON (M5S) procedono all'illustrazione del do-

cumento all'ordine del giorno. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono il presidente STUCCHI (LN-Aut) e il senatore Giuseppe ESPOSITO (AP (NCD-UDC)) e i deputati FERRARA (SISEL), TOFALO (M5S) e VILLECCO CALIPARI (PD).

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	23
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Deliberazione di una integrazione del programma e di una proroga del termine (<i>Deliberazione</i>) .	23
<i>ALLEGATO (Integrazione del programma dell'indagine conoscitiva)</i>	25
Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, Saverio Capolupo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	24

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 11 maggio 2016. — Presidenza del presidente Giacomo Antonio PORTAS. — Intervengono, per la Guardia di finanza, il Comandante generale, Gen. C.A. Saverio Capolupo, il Capo del III Reparto — Operazioni, Gen. B. Stefano Screpanti, e il Capo del VI Reparto — Affari Giuridici e Legislativi, Gen. B. Ivano Maccani.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria.

Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.

Deliberazione di una integrazione del programma e di una proroga del termine.

(*Deliberazione*).

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca la deliberazione di una integrazione al programma e di una proroga del termine dell'indagine conoscitiva su « L'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale ».

Ricorda che la Presidente della Camera ha autorizzato l'integrazione al programma dell'indagine conoscitiva (*vedi allegato*), deliberata dall'Ufficio di Presidenza della Commissione il 4 maggio 2016, ed ha altresì autorizzato la proroga del termine per la sua conclusione al 31 gennaio 2017.

La Commissione concorda.

Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, Saverio Capolupo.

(Svolgimento e conclusione).

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e dà, quindi, la parola al generale Capolupo.

Saverio CAPOLUPO, *Comandante generale della Guardia di finanza*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Alessandro PAGANO (AP), il senatore Salvatore SCIASCIA (FI-PdL XVII), la senatrice Raffaella BELLOT (Misto-Fare!), il deputato Paolo

PETRINI (PD) e Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*.

Saverio CAPOLUPO, *Comandante generale della Guardia di finanza*, risponde ai quesiti posti.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Programma dell'indagine conoscitiva su « L'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale ».

L'indagine conoscitiva ha lo scopo di procedere ad una ricognizione del complesso delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria, al fine di individuare eventuali duplicazioni e sovrapposizioni delle informazioni in esse contenute, da superare attraverso un processo di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse impiegate.

Oggetto dell'indagine sono le banche dati dell'amministrazione centrale dello Stato e degli enti locali, per le quali appare indifferibile procedere ad un'integrazione delle informazioni di interesse comune, mantenendo un modello di riferimento a livello centrale, che attraverso un'adeguata circolarità delle informazioni, consenta di ridurre gli adempimenti dei cittadini e i relativi flussi informativi, specie se quei dati sono in possesso già di altre amministrazioni pubbliche.

In questa ottica, riveste grande interesse per la Commissione anche il profilo dell'utilizzo di queste banche dati da parte sia degli enti locali, sia dell'amministrazione finanziaria centrale nella lotta all'evasione fiscale. Dati più omogenei potrebbero infatti facilitare il contrasto dell'evasione fiscale, così da agevolare, attraverso un più puntuale scambio delle informazioni, l'interoperatività di tutte le banche dati pubbliche con quelle dell'anagrafe tributaria.

Sono previste le seguenti audizioni:

Ministro e dirigenti del Ministero dell'economia e delle finanze;

Ministro per gli affari regionali e le autonomie e dirigenti del dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport;

Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione;

Ministro e dirigenti del Ministero dell'interno;

rappresentanti della Conferenza Unificata;

rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI);

Direttore generale e dirigenti del Dipartimento per le politiche fiscali;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia delle Entrate;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia del demanio;

Comandante generale e ufficiali specializzati del Corpo della Guardia di finanza;

Presidente e gli altri componenti dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali;

Amministratori e dirigenti di SOGEI S.p.A.;

Rappresentanti di ANCITEL S.p.A.;

Amministratori e dirigenti di Equitalia S.p.A.;

professori universitari di diritto tributario, scienza delle finanze e informatica;

esperti informatici e di banche dati;

rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

rappresentanti di società partecipate da enti locali che erogano servizi ai cittadini;

rappresentanti di società incaricate della riscossione dei tributi locali;

rappresentanti dell'Associazione Nazionale Aziende Concessionarie Servizi Entrate Enti Locali;

rappresentanti della Corte dei conti;

rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato;

rappresentanti della Società per gli studi di settore (SOSE);

rappresentanti della Banca d'Italia;

rappresentanti dell'Ordine nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

rappresentanti dell'ENEL;

rappresentanti dell'ITALGAS;

rappresentanti dell'ACI e del PRA;

rappresentanti dell'Associazione società pubbliche entrate locali (ASPEL);

rappresentanti dell'Associazione nazionale uffici tributi enti locali (ANUTEL);

rappresentanti dell'Associazione ragionieri dipendenti degli enti locali (ARDEL);

rappresentanti delle Associazioni dei consumatori;

rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI);

rappresentanti del Consiglio nazionale del notariato;

rappresentanti dell'INPS;

rappresentanti dell'INAIL;

rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia digitale;

rappresentanti di Confindustria;

rappresentanti della Consulta nazionale dei CAF;

rappresentanti delle Camere di commercio;

rappresentanti di RE. TE. Imprese Italia;

rappresentanti di Confcommercio;

rappresentanti di Confesercenti;

rappresentanti di Confapi;

rappresentanti delle Aziende Sanitarie Locali;

rappresentanti del Comitato Unitario delle Professioni ordinistiche;

rappresentanti dell'Ordine Nazionale dei consulenti del lavoro;

rappresentanti del Consiglio Nazionale degli ingegneri;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati;

rappresentanti della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri;

rappresentanti della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Forense;

rappresentanti dell'ISTAT;

rappresentanti delle associazioni degli spedizionieri;

rappresentanti delle Autorità portuali;

rappresentanti della SIAE;

rappresentanti di Federmanager;

rappresentanti di Federfarma;

rappresentanti dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);

rappresentanti del Ministero della Salute.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente sullo stato di avanzamento di alcuni filoni di inchiesta	27

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 11 maggio 2016. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 20.30 alle 22.40.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 11 maggio 2016. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

La seduta comincia alle 22.40.

Comunicazioni del Presidente sullo stato di avanzamento di alcuni filoni di inchiesta.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso dell'odierna riunione, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di incaricare:

la dottoressa Tintisona di acquisire atti di indagine svolte nel maggio 1979 dalla Digos di Cosenza, nonché documen-

tazione di polizia relativa a tre persone coinvolte nei fatti e il foglio matricolare di un ex sottufficiale di polizia;

il colonnello Occhipinti di acquisire, per il tramite dello SCICO, ogni notizia utile su una società;

il dottor Donadio, il tenente colonnello Giraudo e il luogotenente Boschieri di acquisire sommarie informazioni testimoniali da due ex sottufficiali dell'Arma dei carabinieri;

il dottor Salvini di acquisire sommarie informazioni testimoniali da quattro persone al corrente dei fatti.

Comunica inoltre che:

il 5 maggio l'avvocato Raimondi ha depositato un parere, riservato, sull'analisi dei profili giuridici connessi alle procedure rogatorie e di estradizione, nonché all'esercizio dei poteri dell'autorità giudiziaria da parte della Commissione;

nella stessa data il dottor Donadio ha depositato tre note istruttorie, di libera consultazione, e altrettante note istruttori, riservate, connesse alle modalità di scoperta del covo di Viale Giulio Cesare 47;

il 9 maggio 2016, la dottoressa Tintisona ha depositato il verbale, riservato, di sommarie informazioni rese da Matteo Piano;

nella stessa data, la dottoressa Tintisona ha depositato una nota segreta, relativa a collaborazioni in essere con l'autorità giudiziaria;

l'11 maggio 2016, il deputato Grassi ha trasmesso una proposta istruttoria di libera consultazione, relativa alla Fiat 128 bianca con targa diplomatica presente a Via Fani;

nella stessa data il dottor Donadio ha depositato tre note istruttorie, riservate, relative a Toni Chichiarelli; al materiale sequestrato nel covo di Viale Giulio Cesare 47; all'arresto di Giuliana Conforto.

Propone quindi che i lavori proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica le integrazioni al programma di audizioni della Commissione. Dopo la conclusione delle audizioni relative alla scena del crimine di Via Fani, già deliberate, si prevede di audire Claudio Signorile e il colonnello Armando Sportelli.

La seduta termina alle 22.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	29
Audizione di rappresentanti del Consiglio Centrale di Rappresentanza Interforze (COCER) (Svolgimento e rinvio)	29

COMMISSIONE PLENARIA

AUDIZIONI

Mercoledì 11 maggio 2016. — Presidenza del presidente Gian Piero SCANU.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gian Piero SCANU, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione di rappresentanti del Consiglio Centrale di Rappresentanza Interforze (COCER).

(Svolgimento e rinvio).

Gian Piero SCANU, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Paolo GEROMETTA, *presidente del Comitato di presidenza del Consiglio Centrale di Rappresentanza Interforze*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Antonio CIAVARELLI, *rappresentante COCER per la Marina*, Antonsergio BELFIORI, *rappresentante COCER per l'Aeronautica*, Giovanni CUTRUPI, *rappresentante COCER per la Guardia di Finanza*, Andrea CARDILLI, *rappresentante COCER per l'Arma dei Carabinieri*, Roberto CONGEDI, *rappresentante COCER per l'Eser-*

cito, svolgono brevi interventi in rappresentanza dei rispettivi comparti.

Intervengono quindi, per porre domande e formulare osservazioni i deputati Diego ZARDINI (PD), Luigi LACQUANITI (PD), Donatella DURANTI (SI-SEL), Paola BOLDRINI (PD), Gianluca RIZZO (M5S), Elio VITO (FI-PdL) Giulia GRILLO (M5S), Maria Chiara CARROZZA (PD), Paolo COVA (PD), Maria AMATO (PD), Roberto CAPELLI (DeS-CD), Gian Piero SCANU, *presidente*, ai quali replica Paolo GEROMETTA, *presidente del Comitato di presidenza del Consiglio Centrale di Rappresentanza Interforze*.

Gian Piero SCANU, *presidente*, ringrazia il Generale Gerometta e gli altri rappresentanti del COCER per il contributo fornito ai lavori della Commissione, e, in considerazione dell'alto numero di quesiti avanzati e della rilevanza delle questioni sollevate rinvia il seguito dell'audizione, ad altra data.

La seduta termina alle 10.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RGNR – n. 1084/15 RG GIP), anche ai fini della valutazione del rispetto della procedura prevista dalla legge n. 140 del 2003 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
---	---

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni nei confronti del deputato Luigi Cesaro (doc. IV, n. 16) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
--	---

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Su una domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici nei confronti del deputato Chaouki, nella sua qualità di persona offesa (doc. IV, n. 17)	7
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

II Giustizia

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

VI Finanze

AUDIZIONI:

Audizione della Direttrice dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi, sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	10
--	----

AVVERTENZA	10
------------------	----

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del presidente di Federacciai, prof. Antonio Gozzi, sulle procedure di cessione del gruppo Ilva	11
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Istituto di genomica applicata, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 302 Fiorio, recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico	12
AVVERTENZA	12

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. Testo unificato C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	19

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/67/UE concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI »). Atto n. 296 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	14
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati. Atto n. 295 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	14

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla guardia costiera e di frontiera europea e che abroga il regolamento (CE) n. 2007/2004, il regolamento (CE) n. 863/2007 e la decisione 2005/267/CE del Consiglio. COM(2015)671 final (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE e del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi. COM(2016)128 final (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	18
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 2° semestre 2015	22
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	23
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Deliberazione di una integrazione del programma e di una proroga del termine (<i>Deliberazione</i>) .	23
ALLEGATO (<i>Integrazione del programma dell'indagine conoscitiva</i>)	25
Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, Saverio Capolupo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	24

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 27

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente sullo stato di avanzamento di alcuni filoni di inchiesta 27

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI

COMMISSIONE PLENARIA

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 29

Audizione di rappresentanti del Consiglio Centrale di Rappresentanza Interforze (COCER)
(Svolgimento e rinvio) 29

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



17SMC0006530